*Redazione del testo:* Claudia Borghetti e Gabriele Pallotti, sulla traccia di alcuni testi redatti da Fabiana Rosi.

**Osservare l’interlingua**

**Indicazioni e suggerimenti**

**In questo documento si trovano indicazioni metodologiche valide per molti percorsi del progetto Osservare l’interlingua. Per non ripeterle ogni volta, sono state raccolte qui come linee-guida generali, che integrano le indicazioni di ogni percorso specifico.**

**Indicazioni generali**

Le indicazioni qui contenute, e quelle dei percorsi, sono basate su alcune esperienze svolte nel progetto. È naturalmente possibile, e anzi raccomandabile, adattare le attività al tipo di classe e alle specifiche esigenze degli alunni. È per questo che in molti casi si fornisce la versione del percorso sia in formato pdf, stampabile, e in formato .doc, che può essere modificato liberamente.

È utile condurre il percorso didattico in modo continuativo durante l’anno scolastico, dedicandogli ad esempio due ore ogni settimana.

Un’attività può essere svolta in più lezioni, a seconda delle esigenze della classe e dei tempi richiesti dai bambini. È anche possibile che nella lezione in cui si conclude un’attività inizi direttamente quella successiva. In generale, è bene che i bambini considerino ciascuna attività come parte di un unico percorso.

**La raccolta inziale dei testi orali e scritti**

*Indicazioni per gli alunni*

* È importante specificare agli alunni che i loro racconti verranno letti/ascoltati da un insegnante che non ha mai visto il filmato, così da creare un bisogno comunicativo reale: raccontare la storia a chi non la conosce.
* Se i bambini fanno domande sui contenuti del video durante la raccolta dati iniziale e finale, è meglio non dare loro informazioni e rispondere che è il *loro* racconto. La raccolta mira infatti a documentare le competenze (testuali, lessicali, ecc.) dei bambini, non di come esse interagiscono con i suggerimenti dell’insegnante.
* Per tranquillizzare gli alunni, è bene specificare che i loro racconti non riceveranno un voto. Per motivarli si può anticipare piuttosto che i testi prodotti in questa fase saranno ripresi durante l’anno e infine confrontati con altri che produrranno alla fine del percorso.

*Gestione della raccolta dei testi scritti*

* È importante che i bambini non usino il bianchetto. In questo modo sarà possibile tenere traccia delle loro autocorrezioni e quindi avere indizi interessanti per capire su quali strutture stanno riflettendo.
* È necessario raccogliere tutti i materiali prodotti dai bambini (brutte e belle copie, eventuali appunti o scalette, ecc.).
* I testi non devono essere né valutati né corretti: è necessario invece osservarli per valutare le competenze e i bisogni linguistici dei bambini.

*Gestione della raccolta dei testi orali*

* Se non c’è la possibilità di registrare l’intera classe, si può scegliere un gruppo da osservare in modo più approfondito. Per avere un campione delle competenze linguistiche dei bambini di quell’età, è importante registrare non solo gli alunni di origine straniera o con difficoltà linguistiche, ma anche i bambini con un buon livello. La registrazione delle narrazioni orali va condotta dopo la produzione scritta ma prima dell’inizio del percorso. Un buon momento è ad esempio 3-4 giorni dopo la narrazione scritta.
* Durante la narrazione orale individuale, l’intervistatore adulto limita il più possibile i propri interventi, anche nel caso in cui il bambino abbia difficoltà a esprimersi e a proseguire nel racconto. La raccolta ha lo scopo di registrare le competenze linguistiche orali non condizionate dall’interlocutore. Per questo motivo è interessante registrare anche alunni non nativi con ridotte competenze linguistiche, in modo da poter osservare quali strategie adottano per comunicare con le poche risorse linguistiche a loro disposizione.

**L’organizzazione e la gestione del lavoro di gruppo**

* È bene che i gruppi siano formati da non più di quattro bambini e che siano eterogenei e bilanciati per livello; in questo modo gli alunni più in difficoltà possono imparare dai compagni più competenti, mentre questi ultimi consolidano le proprie competenze esercitando il ruolo di guida.
* La divisione dei ruoli durante il lavoro a gruppi cambia tra un’attività e l’altra. Alcuni ruoli possibili sono quelli di segretario, consigliere, portavoce, moderatore del tempo e del volume della voce.

**L’identificazione delle unità tematiche principali**

*Le sequenze e la loro individuazione:*

* Il numero delle sequenze del video non è prestabilito dall’insegnante, ma è il frutto di un lavoro collettivo.
* I bambini hanno spesso difficoltà a capire il concetto di ‘sequenza'. L’attività li aiuta a sperimentare nella pratica che una sequenza (1) è legata a uno o più eventi principali, che non possono essere cancellati dal racconto senza comprometterne la comprensione, (2) cambia in un punto di svolta della storia, non necessariamente quando compare un nuovo personaggio, (3) può essere anche molto breve (non tutte le sequenze hanno la stessa durata).
* Rappresentare le sequenze tramite oggetti concreti e tangibili come le buste di carta aiuta gli alunni anche più piccoli ad avvicinarsi al concetto.

*I titoli delle sequenze:*

* I titoli devono essere più brevi possibile, perché corrispondono al punto chiave della sequenza e non al suo riassunto.
* Se i titoli contengono errori linguistici, non vanno corretti in questa fase, a meno che non si tratti di errori che ostacolano la comprensione o su cui si soffermano gli alunni stessi.

*La restituzione a grande gruppo*:

* L’insegnante non offre suggerimenti ma stimola la partecipazione di tutta la classe e la condivisione delle proposte dei singoli alunni, per favorire l’apprendimento fra pari.
* Se un titolo è sbagliato a livello del contenuto, perché enuclea un elemento che non si vede nel filmato o perché riporta troppi eventi, l’insegnante chiede di riflettere meglio su quel titolo sia ai bambini del gruppo che lo ha proposto sia alla classe intera.
* Piuttosto che far votare il titolo migliore, si chiede ai bambini di scegliere qual è quello più chiaro fra quelli proposti o di trovarne uno nuovo, così che il progetto della classe sia un prodotto comune, in cui ciascun alunno possa riconoscersi.

**La realizzazione del progetto di scrittura dettagliato (scaletta arricchita)**

*Numero e titoli delle didascalie:*

* Mentre il numero e i titoli delle sequenze sono generalmente uguali per tutti i testi, perché le sequenze rappresentano gli elementi principali della storia (quelli che non possono mancare), i titoli delle sotto-sequenze o le didascalie delle immagini possono variare significativamente da testo a testo, dato che ciascun bambino può fare attenzione ad alcuni particolari e tralasciarne altri. I testi devono essere chiari e contenere tutte le informazioni principali, ma non devono essere omologati.

*La gestione del lavoro di gruppo:*

* Il gruppo che si è impegnato noterà di aver contribuito molto alla creazione della scaletta arricchita della classe, mentre chi ha lavorato meno si renderà conto che la scaletta condivisa è prevalentemente il frutto di altri e sarà quindi spontaneamente motivato a lavorare di più nelle attività successive.

**Il processo di revisione dei testi**

*In linea di massima, e in particolare nelle classi a partire dal secondo ciclo della primaria, la revisione dei testi da parte degli alunni può essere organizzata come segue:*

1. Ciascun gruppo riceve un cartellone dove è stata incollata la fotocopia del testo di un altro gruppo, e lo divide in tanti riquadri colorati quante sono le aree da revisionare (ad esempio, il riquadro della coerenza sarà in rosso, quello del lessico in arancione, ecc.).
2. Il gruppo che ha preparato il cartellone comincia la revisione concentrandosi sul primo aspetto (la coerenza, ad esempio). Il testo così revisionato passa poi a un altro gruppo, che si occupa ad esempio del lessico. Terminata anche questa revisione, il cartellone passa a un terzo gruppo che lo analizza da un ulteriore punto di vista (l’ortografia, i punti e le virgole, ecc.). Ciascun ciclo di revisione viene svolto con le stesse modalità: usando il colore dell’elemento da revisionare (ad esempio, il rosso se si tratta della coerenza), il gruppo sottolinea sul testo i punti su cui intende dare feedback e li numera. Dopodiché, nel riquadro corrispondente, riporta il numero e lo fa seguire da una stella (se la scelta degli autori del testo è stata giudicata appropriata) o da un augurio (se il punto va corretto per migliorare il testo).
3. Alla fine dei cicli di revisione, ogni gruppo avrà lavorato su ogni dimensione (coerenza, lessico, ortografia, ecc.), anche se su testi diversi. Parallelamente tutti i testi saranno stati revisionati da tutti i punti di vista. Dato che il lavoro di revisione può occupare diverse lezioni, per gestire meglio la rotazione dei cartelloni, conviene che l’insegnante assegni una lettera a ciascun gruppo e programmi il calendario delle revisioni, in modo da stabilire, ad esempio, che il cartellone del testo del gruppo A sia revisionato per la coerenza dal gruppo B, per il lessico dal gruppo C, per la punteggiatura dal gruppo D, e così via. In questo modo la revisione è anonima per i bambini, mentre l’insegnante sa sempre chi sta revisionando cosa. Inoltre, così è più semplice evitare di dare a un gruppo il proprio testo da revisionare.

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Testo | Coerenza  (*data*) | Verbi (data) | Punteggiatura (*data*) | Ortografia |
| Gruppo A | B | C | D | B |
| Gruppo B | C | D | A | C |
| Gruppo C | D | A | B | D |
| Gruppo D | A | B | C | A |

*Questa procedura ha il vantaggio di consentire ai bambini di leggere numerosi testi dei compagni, osservando così diverse alternative di soluzione del compito comunicativo. Tuttavia, può risultare laboriosa, specie nei percorsi in cui si ha necessità di procedere più spediti. In tali casi, un gruppo può rivedere tutti gli aspetti di un solo testo, oppure solo 2-3 aspetti di un testo, e 2-3 di un altro.*

*Il numero e il tipo di aspetti (aree o dimensioni) da revisionare:*

* Nelle diverse classi può variare il numero degli aspetti da revisionare, a seconda delle esigenze degli alunni e degli obiettivi didattici.
* Le aree possono includere:
  + La coerenza (spesso chiamata anche “chiarezza” o “comunicazione”);
  + Il lessico (o, meglio, “varietà e precisione delle parole”);
  + I verbi (in relazione alla coerenza dei tempi verbali);
  + I collegamenti (i connettivi, spesso chiamati anche “parole che legano”);
  + La punteggiatura;
  + I capoversi;
  + L’ortografia;
  + Gli articoli;
  + I pronomi;
  + Ecc.
* Se si include la punteggiatura, è importante sottolineare che i segni di punteggiatura non corrispondono alle pause nella lettura ad alta voce di un testo ma alla sua struttura logica. (Come attività preparatorie alla revisione si possono mostrare dei testi privi di punteggiatura, in modo che i bambini si esercitino a inserirla).

*I tempi dell’attività:*

* Generalmente gli alunni partecipano molto a questa attività, divertiti dall’essere chiamati a svolgere un compito da adulti. È bene quindi assegnare un tempo massimo per ogni ciclo di revisione (15-30 minuti, a seconda dell’aspetto da revisionare e della classe).

*Cosa fa l’insegnante mentre i gruppi revisionano i testi:*

* L’insegnante lascia liberi i revisori di fare le proprie scelte, senza imporre il proprio punto di vista. Questo anche quando le scelte dei bambini sono discutibili o inadeguate. Uno degli obiettivi di questa attività è infatti sviluppare l’autonomia: gli alunni devono sentirsi in grado di procedere da soli, senza chiedere costantemente conferme all’insegnante.
* L’insegnante incoraggia i gruppi a valorizzare il lavoro degli altri. A questo proposito, è importante che le stelle (gli apprezzamenti) siano più numerose degli auguri (i consigli per migliorare), perché il feedback positivo (su ciò che va bene) produce migliori risultati motivazionali rispetto a quello negativo (su ciò che può essere migliorato). Una versione frequentemente utilizzata di questo approccio consiste nel fornire, per ciascuna area di revisione, due stelle e un augurio (cioè due complimenti e un consiglio per migliorare); il ridurre il numero delle osservazioni serve anche a imparare a concentrarsi sull’essenziale.

*L’accoglienza dell’attività da parte dei bambini*

* Nonostante il ciclo di revisioni possa sembrare ripetitivo, i bambini in genere non si stancano né si annoiano, anche perché in ogni fase leggono un testo diverso.
* È bene insistere sul fatto che i revisori contribuiscono alla scrittura del testo dei compagni, leggendo quello che è stato scritto e offrendo il proprio parere in maniera gentile e costruttiva. Questo serve anche agli autori, dato che non è sempre semplice accettare di essere corretti dai pari.

**La riscrittura dei testi**

*Sviluppare uno spirito critico nei confronti dei propri testi:*

* I gruppi non devono necessariamente accettare tutti gli auguri ricevuti dai compagni; decidono piuttosto in autonomia quali sono validi e quali no. Questa modalità stimola ulteriormente gli alunni a riflettere criticamente su quanto leggono e li induce a trovare loro stessi nuove modifiche da apportare al proprio testo.